Lunedì 9 Settembre 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 215.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

L'ITALIANITÀ DEI CLERICALI

Il voto di sabato del Consiglio comunale sulla partecipazione di Udine alle feste patriotiche del prossimo 20 settembre, era così aspettato, così naturale ed inevitabile, che poco se n'è parlato *prima* e *poco se ne parla dopo*; e l'avvenimento appartiene al novero di quelli che si sottraggono al commento d'obbligo della stampa locale per i fatti straordinari o poco prevedibili.

A Udine, le cose non potevano andare altrimenti; a Udine, dove il sentimento e il senno patriotico dei cittadini ha fatto tante volte piegare la cervice alla protervia clericale, è anche troppo che tre consiglieri su quaranta abbiano votato nel cittadino consesso in favore del Papa e contro l'Italia.

Dunque, nessuna sorpresa per un fatto che non poteva non avvenire; nessun inno superfluo per questa nuova affermazione di un patriotismo sempre eguale a se stesso, sempre vigile, e che ha dato cento prove di essere radicato nei cuori e di aver disponibili vigoria d'intelletto e di braccia coraggiose.

Vogliamo piuttosto rilevare — poichè l'occasione si presta — una vecchia eresia che abbiamo sentito ripetere sabato nel Consiglio, da parte papalina; e cioè che i clericali sono italiani *quanto* i liberali, anzi magari *più* dei liberali.

È un genere d'*italianità* che non riusciranno a comprendere quelli che fino dai tristi anni della servitù alle diverse signorie straniere, che hanno sfruttato e insanguinato la penisola, hanno imparato ad una scuola dolorosa che l'Italia non poteva essere Italia, senza unità, senza indipendenza e senza libertà.

L'*italianità* dei clericali intende un'Italia monca e decapitata, cioè senza la sua capitale; un'Italia che accolga nel suo seno le paghi di sua tasca armi straniere e mercenarie a *puntellare* un regime abborrito dai cittadini; un'Italia ove l'insopportabile oligarchia sacerdotale possa fare ancora ludibrio di tutte le libertà, compresa quella del pensiero.

Questo e non altro significherebbe il *ritorno* vagheggiato dai clericali, che si dicono italiani *quanto* gli altri, e *più* degli altri!

Alla medesima stregua avrebbe diritto di chiamarsi *italianissimo* fra gl'italiani quegli che facesse voti e cospirazioni pel ritorno della dominazione austriaca nel Veneto.

No, no; è inutile che cerchino di far passare sotto altra bandiera la loro mercanzia avareata; tanto non riescono ad ingannare nessuno. Se i loro interessi temporali od eterni li hanno fatti schierare nel campo clericale, ci stieno, ed abbiano la schiettezza di starci come sono. L'Italia farà intanto la sua strada, compirà la sua nuova missione di civiltà — assegnatale dalla Provvidenza, che la condusse venticinque anni or sono alla breccia di Porta Pia — anche malgrado questa nuova specie di *italiani* senza patria, senza unità, senza indipendenza e senza libertà.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana.
Settembre (1671). Il Comune di Udine fa doni al figlio del Patriarca, che celebra la sua prima Messa.

×

Un pensiero al giorno.
Tro-po e troppo p-co, sono i due poli entro i quali oscillano continuamente il pensiero e l'azione degli uomini.

×

Cognizioni utili.
Punture d'api o vespe.
Cauterizzare prima di tutto la parte offesa con una goccia d'ammoniaca o di essenza di trementina, o applicarvi dell'acqua salata con infusione di prezzemolo posto in quantità. Poscia levare il pungiglione dell'ape, se rimasto nella ferita.

×

La sfinge. Monoverbo

EME SSS

Spiegazione del monoverbo precedente.
SIEPE (si e pe)

×

Per finire.
Occupazioni della servitù, durante l'assenza dei padroni.
— Tonio, voglio fare un po' la padrona, così per celia. Fate un po' il padrone, voi.
— Già, per sentirmi dire che sono un caro imbecille!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Il Consiglio comunale di Cividale è convocato in seduta straordinaria per questa sera alle 5 per trattare i seguenti oggetti:

1. proposta di commemorazione del XX settembre;

2. dazio consumo, accettare il canone governativo attribuito al Comune per il decennio 1896-1905; deliberare sulla costituzione del consorzio per l'abbonamento col Governo; approvare la tariffa e stabilire il sistema di riscossione;

3. progetto per la costruzione di un *pozzo d'acqua potabile per la frazione* di Gagliano; mezzi per l'esecuzione;

4. concorso nella formazione dei premi per l'Esposizione fiera-vini da tenersi in Cividale nella primavera del 1896 per iniziativa del Comizio agrario (II lettura);

5. stabilire lo stipendio per il cappellano del cimitero maggiore (II lettura);

6. rinuncia per incompatibilità del consigliere ed assessore sig. Nussi avv. Vittorio e dell'assessore avv. nob. Pollis; completamento della Giunta municipale.

Sandaniele, 8 settembre.

Pel XX settembre.

Qui il **XX** settembre verrà festeggiato con un programma di apposito Comitato. Il Municipio ha deliberato un indirizzo al Re per un'amnistia larga e pronta, e l'erogazione di 50 lire alla Società Dante Alighieri o di altre 50 lire a quella dei Reduci.

Tarcento, 8 settembre.

Gran Festival di beneficenza.

Alacremente hanno in questi giorni lavorato i preposti alla festa di Domenica prossima, acciò tutto abbia a riuscire per lo meglio. Ogni cosa è pronta, e domani stesso s'incomincieranno i lavori di chiusura e di ornamento del mercato nel quale casotti e giuochi umoristici faranno divertire la gente che v'accorrerà. Immaginatevi che vi sarà un *serraglio americano* di autentiche belve e diretto da pure autentico e celebre domatore; una *esposizione mondiale di belle arti* con molti studi dal vero (*e questo ve l'assicuro*); una *fotografia istantanea* ultima novità della moderna scienza; un *bersaglio* a premi con carabine Flobert; la *secchia rapita* con premi e bagni; il *triangolo* giuoco di molto equilibrio; il *palo della cuccagna*; ed infine la divertente *corsa nei sacchi*.

Numerosi sono i regali omai fatti pervenire dai tarcentini e forestieri al Comitato *lotteria di beneficenza*, e già ne vidi di veramente leggiadri e graziosi.

L'orchestra del distinto maestro Blasich suonerà scelti ballabili su ampia (m. 14 + 14) e bella piattaforma, ed annesso vi sarà un grande Restaurant con ottime cibarie e squisito vino di Sedilis, birra di Vienna, ecc. Il celebre nostro pirotecnico Turrini preparerà per quella sera magnifici fuochi artificiali, dopo dei quali s'illuminerà sfarzosamente il mercato a luce elettrica ed a palloncini.

A rendere viappiù gaia la festa interverrà la distinta Banda di Gemona, che gentilmente si presta; e così pure interverranno *in corpore* a portar maggiore allegria le Società velocipedistiche di Udine e Cividale. Infine a comodo degli udinesi partirà dalla Stazione di Udine alle 3 e mezza pom. un treno speciale con ritorno alla 1 dopo mezzanotte.

Con tutta questa grazia di Dio, numeroso sarà di sicuro il concorso dei forestieri, e per certo chi vuol divertirsi si rechi domenica prossima qui in Tarcento. *ff.*

Il « Forumjulii » periodico ebdomadario cividalese, ha ottenuto un *attestato di benemerenza* dalla giuria per le arti grafiche alle Esposizioni riunite di Milano dell'anno scorso.

All'egregio amico Fulvio, editore e redattore dell'ottimo periodico premiato, le nostre congratulazioni.

L'Opera a Cividale. Il *Forumjulii* annuncia il prossimo spettacolo d'Opera che avrà luogo in quel Teatro Ristori colla *Favorita*, cominciando la sera di giovedì 19 corr.

Il periodico cividalese loda gli artisti — signora Sambo e signori Zanchi e Monticco — che dovranno eseguire lo spartito donizettiano, e dice che l'orchestra formata in gran parte dei migliori elementi paesani e per l'altra di professori scritturati a bella posta, sotto la bacchetta del m. De Stefani, saprà indubbiamente essere all'altezza che si richiede.

La messa in scena sarà decorosa, come è stato ripetutamente assicurato.

Intanto procedono alacremente i lavori di ristauro e di addobbo del teatro, che la solerte Presidenza ha stabilito di fare.

Tutto, dunque, lascia sperare uno spettacolo degno di Cividale, e tale che invoglierà molta gente anche del Mandamento e di Udine di recarsi a goderlo.

Casa distrutta. In Orzano (Remanzacco) si sviluppò un incendio nella casa di proprietà del Capitolo di Cividale, tenuta in affitto da L. Pontoni.

Il danno complessivo fu calcolato in 1400 lire: delle quali, 1000 a carico del Capitolo, e 400 a carico del Pontoni per il fieno distrutto.

L'incendio si ritiene accidentale.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale.

Seduta del 7 settembre 1895.

Viene data lettura del verbale della precedente seduta.

Il segretario fa l'appello e risultano presenti i consiglieri signori:

Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Canciani, Capellani, Casasola, Comencini, Degani, Dienan, Flaibani, Gropplero, Letteoburg, Mander, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Morpurgo, Pagani, Pecile, Pirona, di Prampero, Raddo, Rubini, Sandri, Spezzotti, di Trento, Vatri, Volpe.

Il Sindaco, riscontrato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Messo ai voti il verbale della precedente seduta, è approvato all'unanimità.

Il Sindaco invita i consiglieri Gropplero, Rubini e Volpe, ad assisterlo durante le operazioni di votazione e scrutinio.

I consiglieri Masotti, Raiser, Rizzani, giustificano la loro assenza.

Il consigliere Zoratti giustifica la sua assenza con la seguente lettera:

Ill.mo signor Presidente
del Consiglio Comunale di
Udine.

Per motivi professionali devo assentarmi dalla Città, e non potrò assistere alla seduta del Consiglio fissata per le ore 13 di domani.

Credo poi opportuno, a prevenire erronei apprezzamenti sulla mia assenza, di dichiarare che voterei contro qualunque proposta tendente a dare alla festa del XX settembre un carattere distinto da quello che la legge impone per tutti gli altri giorni ritenuti festivi dal Calendario Civile, perchè ritengo assolutamente inopportuno tutto ciò che può urtare le convinzioni di buona parte dei Cittadini, e che esorbita dalla competenza amministrativa del Consiglio.

Vorrà scusare la mia assenza.

Coi sensi della più perfetta osservanza.

Udine, 6 settembre 1895.

Devotissimo
ing. Lodovico Zoratti.

Il consigliere Schiavi giustifica pure la sua assenza per motivi professionali, avvertendo che interverrà ad una parte della seduta.

Il Sindaco dà lettura di una interrogazione del consigliere Pecile relativamente ai locali della Associazione agraria.

Quindi il Consiglio passa alla discussione dell'ordine del giorno:

Oggetto I. — Senza discussione vengono approvati i seguenti prelevamenti fatti dalla Giunta municipale dal fondo di riserva Bilancio 1895, ai termini dell'art. 29 del R. Decreto 6 luglio 1890 n. 7036:

a) di L. 43.50 applicate alla cat. 13, art. 4, parte II, per saldo spese di somministrazione di oggetti di primo corredo al corpo di vigilanza urbana — deliberazione 13 agosto 1895 n. 5536.

b) di L. 47.90 applicate alla cat. 56, parte II, per saldo spese nelle opere di adattamento delle soffitte all'Ospitalvecchio, ad uso di Archivio, per il Tribunale — deliberazione 13 agosto 1895 n. 5533.

LA LEGGENDA DI MENELIK

Non si tratta del Menelik vivo, che coll'astuzia fatida dei popoli africani dà del filo da torcere alla nostra diplomazia, ma di un antichissimo Menelik, primo di tal nome, di cui sia giunta memoria attraverso la leggenda, e che viene da più di due millenni ritenuto dagli etiopi *come il fondatore della loro* dinastia reale. È noto che il negus vivente considerava il suo predecessore Giovanni come usurpatore, sebbene si fosse fatto incoronare nella città santa di Aksum, e si intolasse *Negus Neghest-za-Aksum (il re dei re di Aksum)*; e la ragione principale si era che Giovanni non poteva dimostrare di discendere proprio dal capo stipite della dinastia, mentre per lui, Menelik, non può cader dubbio: tanto è vero che ne ha persino il nome.

Gli abissini dei tempi antichissimi furono anch'essi idolatri. La loro civiltà fu figlia, alquanto degenere, della civiltà egiziana; quando l'Egitto subì l'influenza greca, questa si affermò anche in Abissinia, ed alcune iscrizioni greche, trovate ad Aksum, ci parlano di due re, i quali si vantavano figliuoli di Marte.

Ma l'idolatria non fu generale, e nei re degli ultimi tempi dell'evo antico dovette essere, più che altro, un'eccezione, poichè gli abissini avevano accettata la religione ebraica, di cui conservarono alcuni riti anche dopo la loro conversione al cristianesimo.

Che delle colonie ebree siano passate nell'Abissinia, è certo; le antiche tradizioni del paese raccontano che Menelik, figlio di Salomone, conquistò l'Abissinia, e con lui, o poco tempo dopo, vi si recò Azaria, sacerdote ebreo, che diede al popolo le tavole della legge di Mosè, unse Menelik a re del paese, ed ordinò la monarchia, modellandola su quella degli ebrei.

Ma quel primissimo Menelik, più che per le sue imprese, è glorioso per la sua nascita, essendo egli il frutto degli amori di Salomone e di Balkiss, regina di Saba.

Quella stessa fama di sapienza e di astuzia, per cui il nome di Salomone era celebrato fra i popoli dell'Asia occidentale, godeva la regina di Saba presso gli abitanti delle due rive del *mar Rosso*. Salomone s'era spinto sin là, mandando una flotta ad Ofir per trarne l'oro e l'avorio che gli abbisognavano alla fabbricazione del tempio, ed i suoi ambasciatori, accolti alla Corte di Balkiss, non avevano rifinito dal lodare la grandezza di Salomone e le magnificenze della sua Corte; tantochè ella non potè resistere alla curiosità, e volle sincerarsi coi propri occhi della verità di quelle lodi.

Chiamò pertanto a seguirla tutti gli uomini più insigni del paese per saggezza e per valore; raccolse i doni più preziosi che il richissimo regno le offriva; e mosse al viaggio disegnato, avendo cura di nasconderne a tutti la meta, perchè desiderava di sorprendere Salomone all'impensata. Ma appena toccò il deserto che segnava il confine, verso l'Arabia, degli Stati di Salomone, si vide venire incontro un drappello di cavalieri, che la salutarono in nome del re d'Israele, e si offrirono a servirle da scorta nel traversare le sabbie. Erano pochi uomini, nè dalla ricchezza e dalle vesti e dalla maestà del volto mostravano di essere personaggi di gran conto.

Benchè sorpresa che già Salomone conoscesse la sua venuta, Balkiss sorrise della povertà della scorta. Ma la sera di quello stesso giorno un secondo drappello si fece incontro alla visitatrice, più numeroso e più riccamente vestito del primo, e la invitò a voler passare la notte nelle tende già rizzate per lei: era come una città sorta per incanto in mezzo alle sabbie. Finchè durò il viaggio attraverso al deserto, al mattino un nuovo drappello salutava la regina a nome di Salomone, ed alla sera, ovunque ella desiderasse di fermarsi, in un baleno si rizzavano le tende, ricche di quanto il più raffinato capriccio di donna possa desiderare.

Ben più splendida fu l'accoglienza quando ella giunse sul territorio della Palestina: tutte le città erano infiorate e pavesate in suo onore; da ognuna di esse le uscivano incontro cavalieri, dame, fanciulli; quasi ad ogni passo la scorta di onore si accresceva, e all'avvicinarsi a Gerusalemme ella era accompagnata da un vero esercito, in mezzo al quale si perdevano i cento cammelli che aveva condotto con sè, come, a petto delle ricchezze sfoggiate da quei guerrieri, parevano un nonnulla gli ori, gli avori, le gemme, i tappeti preziosi venuti dalle più lontane regioni dell'Asia e dell'Africa, destinati in dono a Salomone.

Per quanto Balkiss fosse oramai avvezza alle magnificenze, e comprendesse che senza l'aiuto delle potenze soprannaturali, Salomone non avrebbe potuto indovinare il *suo viaggio* e i luoghi per cui sarebbe passata, e radunare tanti uomini e tanti tesori, il suo stupore si accrebbe a mille doppi quando fu in vista della città reale e Salomone stesso si fece ad incontrarla.

Per ogni dove il suo occhio si stendeva erano schierati i soldati del re, un esercito che a Balkiss parve atto a conquistare il mondo, se il re non avesse preferito le arti della pace ai trofei della guerra. Fra il piano ove la regina erasi fermata e le torri della città, sorgeva come un muro di padiglioni, fatti con le più belle porpore che mai avesse tinto la ricchissima Tiro, per modo che quel bagliore di rosso, riflesso nell'aria, empieva tutto il *cielo* e pareva di essere trasportati in un mondo diverso dal nostro; la terra era scomparsa sotto i tappeti assiri, tutto all'intorno si elevavano nugoli d'incenso, si respirava nell'atmosfera il profumo degli aromi più delicati, e le vergini più belle, scelte fra le vaghissime delle dodici tribù di Israele, cantavano in versi armoniosi, accompagnati da una musica bella del pari, le lodi della regina del deserto. Sotto il più eccelso padiglione erano posti due troni, dorati ed ornati di smalti e di gemme. Su uno di essi era seduto il re, che ne discese appena la regina fu a poca distanza, le porse la mano e la condusse a sedere sull'altro trono, accanto a sè, mentre continuavano la musica ed il canto, e più acuti vaporavano gli aromi e gli incensi.

— Di chi è quest'inno? — non potè trattenersi dal chiedere Balkiss, quando il *canto* cessò.

— È cosa indegna di te, gloriosa regina, a cui le fate sono use a cantare versi ben più melodiosi — le rispose Salomone. — Ma la pochezza del mio ingegno trovi perdono presso la bontà del tuo cuore.

Balkiss, familiare alla lingua del popolo ebreo, fu costretta a confessare che versi più belli non avevano mai colpito il suo cuore.

Poi tosto offerse al re di sciogliere gli enigmi che ella gli avrebbe proposti.

Salomone accondiscese. Gli enigmi della regina di Saba non erano semplici indovinelli, ma ardue questioni di storia naturale, di fisica, di astronomia ed astrologia, cui la forma simbolica accresceva difficoltà. Salomone ad ognuno di essi si passava dolcemente la destra sulla lunga barba nera, fluente e inanellata secondo la moda assira, poi rispondeva tranquillo, come se avesse preparata da lunga mano la risposta.

Quella calma contrastava coll'agitazione sempre crescente di Balkiss, a

c) di L. 109.11 applicate alla cat. 22, parte II, per saldo spese di spedalità in Padova riguardo ad un'ammalata povera del Comune di Udine — deliberazione 19 agosto 1895 n. 5653.

d) di L. 227.12 applicate alla cat. 12, art. 3, parte II per aumento, col prodotto delle ammende inflitte al corpo di vigilanza urbana, del fondo destinato a premiare i membri dello stesso più meritevoli — deliberazione 14 agosto 1895 n. 5729.

e) di L. 75.00 applicate alla cat. 26, art. I, parte II, per portare da lire 1.50 a lire 2.00 la diaria dello scrivano del Giudice Conciliatore da 1 agosto a 31 dicembre 1895 — deliberazione 14 agosto 1895 n. 5728.

f) di lire 155.40 applicata alla cat. 42, parte II, per saldo spese di spedalità in Venezia riguardo a due ammalati poveri del Comune di Udine — deliberazione 24 agosto 1895 n. 5855.

Oggetto 2. — Rinuncia a consiglieri comunali dei signori avv. Girardini e nob. Romano.

Il Sindaco dà comunicazione al Consiglio essere tornate vane le pratiche esperite dalla Giunta per indurre i consigliero avv. Girardini e nob. Romano a recedere dalle date dimissioni; ed il Consiglio quindi prende atto di tali dimissioni.

Oggetto 3. — Festa Nazionale XX settembre 1895 — Proposte.

Il Sindaco legge la seguente premessa, indi presenta e legge pure l'ordine del giorno per la solennità, proposto e deliberato dalla Giunta Municipale:

La comunanza di principii che unisce la grande maggioranza del Consiglio in tutto ciò che riflette l'esaltamento della Patria e dei fausti avvenimenti che la condussero alla unità e alla indipendenza, ebbe già occasione di manifestarsi nella seduta precedente.

La cittadinanza dal canto suo mira già alla festa nazionale del XXV anniversario della unione di Roma all'Italia, *con elevati e dignitosi sentimenti*.

Così essendo, ogni perorazione è superflua, e perciò senz'altro darò lettura delle *proposte preparate dalla Giunta* con la lusinga che il Consiglio vorrà approvarle:

Il Consiglio comunale di Udine;

a commemorare, nella prossima festa nazionale del XX settembre, il XXV anniversario della riunione di Roma, capitale intangibile, all'Italia;

convinto che il partecipare alle grandi manifestazioni, nelle quali si afferma la santità della Patria, è un dovere superiore a qualsiasi considerazione politica;

ritenuto conforme alle tradizioni del nostro Comune, che nelle pubbliche esultanze sia fatta la più larga parte possibile alla beneficenza;

delibera:

oltre le manifestazioni consuete per le solennità nazionali;

I° che il Comune di Udine sia rappresentato dal Sindaco alla commemorazione solenne in Roma;

II° che in detto giorno sia erogato l'importo di lire 3000, di cui 2000 mediante distribuzione di buoni alimentari ai poveri, e 1000 per altre erogazioni o spese d'occasione, da determinarsi dalla Giunta;

III° che da detto giorno, la piazza ora dei Grani, sia intitolata: *Piazza XX Settembre*.

Casasola: Dice che il Consiglio sa ciò che egli pensa in proposito di questa festa. Dichiara di votare contro qualsiasi proposta in favore dei festeggiamenti, come cattolico, come cittadino, come consigliere. Voterà contro come cattolico per l'indirizzo dato alla festa, specie da quanto ha detto la stampa; come cittadino perchè le attuali condizioni economiche non permettono di fare dei dispendi in spese di lusso; come consigliere poi, perchè la legge che dichiara *festa nazionale* il XX settembre non ha prescritta alcuna modalità dei festeggiamenti, e per tal modo si potrebbe festeggiare qualsiasi altra *festa contemplata dal calendario Gregoriano*.

Voterà poi contro la beneficenza, da erogarsi in quella occasione, perchè la beneficenza deve essere riservata ai *momenti in cui necessita*.

In questo momento l'elargizione della beneficenza, non essendovi la necessità, non può portare che uno squilibrio. Per tutte queste considerazioni quindi voterà contro tutte le proposte della Giunta.

Comencini presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, considerando che nella giornata del 20 settembre ricorre l'anniversario del più grande fatto avvenuto nel periodo del nostro *risorgimento* nazionale segnando esso il momento in cui l'Italia riebbe la sua Capitale, naturale e legittima, fatta libera dalla caduta del potere temporale dei Papi;

« considerando inoltre che il Parlamento, il Senato, il Re, hanno concordi designata tale giornata quale festa nazionale; che in conseguenza la partecipazione alla solennità civile in questa circostanza è affermazione di italianità;

« il Consiglio, approvando l'operato della Giunta, è sicuro che anche in questa circostanza Udine nostra non sarà seconda a nessuna delle città sorelle.

F. Comencini ».

Pecile, deve rispondere alle parole del consigliere Casasola che dice dover votare contro le proposte della Giunta, per l'indirizzo della festa e per quanto ha detto la stampa in proposito. A Roma, dice, l'Italia è andata seguendo l'indirizzo di Cavour. Roma era indispensabile all'unità italiana. A Roma l'Italia *ha sempre rispettato il Papa ed il Papato spirituale*, e nessuno deve pensare che con questa festa si vogliano turbare i sentimenti religiosi dei cattolici italiani.

Dice che anche i cattolici dovrebbero votare a favore di questa festa, che ricorda il coronamento della nostra opera di redenzione, e come la Germania ora solennizza il giubileo delle sue vittorie, così l'Italia deve solennizzare il giubileo della sua entrata in Roma. *(Applausi)*.

Il sindaco, dopo letto l'ordine del giorno presentato dal consigliere Comencini, *troverebbe inutile di votarlo*, stantechè quello proposto dalla Giunta contiene tutto.

Comencini, vorrebbe insistere per la votazione del suo ordine del giorno; ma dopo le osservazioni di vari colleghi, chiede solo che l'ordine sia inserito nel verbale.

Sandri, dice che dopo il discorso Casasola, da tutti atteso, il Consiglio dovrebbe senz'altro votare l'ordine del giorno della Giunta.

Comencini dice: Qui si tratta di vedere se siamo o no italiani.

Casasola si alza e dice di dover rispondere ad una insinuazione del consigliere Comencini.

Comencini, dice che egli non fa insinuazioni; che le insinuazioni le fanno i gesuiti...

Il sindaco invita i consiglieri Casasola e Comencini alla calma, dicendosi costretto altrimenti a sospendere la seduta.

Casasola dice: Il consigliere Comencini pose il dilemma: *Siamo o non siamo italiani*. Io rispondo di essere italiano *al pari di lui*, sebbene una *disparità* di vedute ci divida.

Il Sindaco, essendosi esaurite le discussioni, pone ai voti per alzata di mano la proposta della Giunta, la quale viene approvata con voti favorevoli 28, contrari 2 (Casasola e Mander).

Oggetto 4. — Azione giudiziaria per esonerare il Comune di Udine da spese di spedalità riguardo a De Lorenzi Antonia.

Il Consiglio autorizza il Sindaco a stare in giudizio per far dichiarare non pertinente a Udine De Lorenzi Antonia, nei riguardi della competenza passiva di spese di *spedalità*.

Oggetto 5. — Civico spedale — rinuncia del signor cav. Sante Giacomelli a consigliere d'amministrazione — surroga.

Il Consiglio delibera di sospendere la trattazione dell'argomento, rimandandola ad altro momento.

Seduta privata.

Oggetto 1. — Pensione alla vedova e sussidio di educazione ai figli del fu Rossi Ugo, già impiegato comunale.

Il Consiglio accorda in prima lettura annue lire 843.75, quale pensione alla vedova, e sussidio per l'educazione ai figli minorenni del defunto Ugo Rossi, già impiegato comunale.

Oggetto 2. — Supplemento di pensione (L. 2.42 all'anno) per il già maestro signor Ghirotti Luigi.

Il Consiglio approva il supplemento di pensione di lire 2.42 al già maestro *Ghirotti Luigi*.

Oggetto 3. — Lascito Marangoni; assegno delle grazie dotali per l'anno 1895.

Mediante estrazione a sorte, fra le *44 concorrenti*, conseguiranno le grazie dotali Marangoni, di lire 500 caduna:

Cantarutti Lucia di Domenico, d'anni 21, e D'*Odorico Carolina di Giuseppe*, d'anno 20.

Oggetto 4. — Nomina di maestre nelle Scuole elementari del Comune.

Il Consiglio nomina maestre per le scuole rurali del Comune, le signore: Brisighelli Adele, Driussi Palmira, Fontanini-Mussionico Anna e Zuccolo Catterina.

Esaurito l'ordine del giorno, la seduta è tolta.

Dichiarazione.

L'egregio professore F. Comencini, *consigliere comunale*, ci manda la seguente:

« In un crocchio di amici, ieri sera si parlava sulle discussioni avvenute nel Consiglio comunale dello stesso giorno; ed a proposito di una vivace protesta contro l'avv. Casasola, che aveva chiamata *insinuazione* una mia precedente asserzione, mi fu detto che questo signore, replicando, aveva di nuovo fatto uso dello stesso vocabolo.

Mi importa ora di dichiarare, che io non ho udito la ripetizione di quella sconveniente parola, alla quale avrei certamente risposto più vivacemente ancora di prima.

Presentando un ordine del giorno di approvazione delle *proposte fatte* dall'on. Giunta circa la solennizzazione del XX settembre, dissi che l'aderire o l'avversare queste manifestazioni corrispondeva a dichiararsi o no italiani.

Tale dilemma io non l'ho maggiormente commentato, parendomi evidente, che *in buona fede* non si possono dire italiani, coloro che nati in Italia, vorrebbero restaurato il potere temporale dei Papi, almeno quale era prima del 1859, rimettere dunque in possesso del Vaticano tutta l'Italia centrale ad eccezione della Toscana.

Dove stia l'*insinuazione* scoperta dell'avv. Casasola nelle mie parole, non so davvero.

So però, che nessuno mi può rimproverare d'aver mai fatto uso di reticenze, nè di insinuazioni, nè di quelle tante altre malignità che io, nel *rispondere* all'avv. *Casasola*, ho chiamato gesuiterie.

Non poteva lasciar passare sotto silenzio un fatto, sul quale io aveva prima chiaramente espresso il mio giudizio, e che non era a mia cognizione o per difetto del mio udito o per altre cause, tutte indipendenti dalla mia volontà.

E' perciò che devo pregar Lei a voler accordare a queste poche righe un posticino nel prossimo numero del giornale.

Accetti signor Direttore i miei anticipati ringraziamenti e mi creda colla massima stima

Udine, 8 settembre 1895.

Dev.mo.
F. Comencini.

Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani la relazione del XV Convegno della Società alpina friulana.

Statistica demografica. Dal Bollettino statistico del nostro Comune pel mese di luglio p. p. togliamo i seguenti dati:

Popolazione. La popolazione a 31 dicembre 1894 era di 37,149 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media fu di 50.67; la temperatura massima di 28.73, media 23.45 e minima 18.02; l'umidità assoluta di 13.37 e relativa di 58.2; la direzione del vento N 60 E con una velocità di chilom. 2.788; la pioggia caduta in ore 18 fu di millimetri 132,1; i giorni sereni furono 3, misti 27, nuvolosi 1, piovosi 7, temporaleschi 11, nebbiosi 1, con vento forte 5, con grandine 0.

Nascite. I nati vivi furono 84 dei quali 42 maschi e 42 femmine; i nati morti 4 dei quali 3 maschi e 1 femmina; i parti multipli 1 di un maschio e di una femmimina; gli aborti 2.

Matrimoni. I matrimoni furono 12 dei quali 12 furono contratti fra celibi e 0 fra vedovo e nubile. Gli atti firmati da tutti due gli sposi furono 8 e dal solo sposo 4.

Emigrazioni. *Gli emigrati furono* 62 dei quali 30 maschi e 32 femmine.

Immigrazioni. *Gli immigrati furono* 66 dei quali 33 maschi e 33 femmine.

Morti. I morti furono 85 dei quali 41 maschi e 44 femmine.

Macello. Gli animali macellati furono 73 buoi, 2 tori, 130 vacche, 1 civetto, 38 vitelli vivi e 477 morti, 15 castrati e 46 pecore. Il peso totale delle carni fu di chilogr. 73,952. Gli animali morti furono 5 cavalli, 2 vacche, 16 vitelli e 5 suini.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 51 tutte definite con componimento.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transatte furono 277; le sentenze in contradditorio 13 e quelle in contumacia 33.

Tiro a segno. Esercitazioni di tiro: lunedì, martedì e mercoledì, dalle 4 alle 6 pom.

Il co. Nicolò Mantica fu eletto vicepresidente del Congresso delle Casse rurali ora tenuto in Cuneo.

Ufficiali al tiro a segno. Fra gli ufficiali che sono chiamati in servizio, a loro domanda, senza assegni, per un periodo di diciotto giorni, per prestare l'opera *loro* durante la *seconda* gara generale di tiro a segno, figura anche il signor Tenca Montini cav. Giuseppe, maggiore contabile della divisione di Udine.

Camera di commercio.

All'ordine del giorno della seduta della *Camera, che avrà luogo mercoledì* 11 settembre corr., vengono aggiunti i seguenti oggetti:

8. Sui nuovi accertamenti di reddito per l'imposta di ricchezza mobile nel Distretto di Udine.

9. Proposta pervenuta alla Presidenza sull'opportunità di ribassare il dazio doganale d'entrata della crusca.

Comitato per la festa nazionale del XX settembre. I membri del Comitato generale, del Comitato esecutivo, i presidenti dei Riparti, i rispettivi membri e quelle persone che avessero comunicazioni da fare sono avvertiti che l'Ufficio del Comitato è presso la sede dei Reduci e che le riunioni hanno luogo alle ore 8 e mezza pom.

Società Veterani e Reduci. *Corona in bronzo per il monumento a Garibaldi in Roma*. Si fa preghiera agli Ill. signori sindaci dei Comuni della Provincia ed a tutti quegli egregi Veterani e Reduci ai quali venne spedita scheda per la raccolta d'offerte per la corona suddetta, di voler inviare con sollecitudine sia la scheda che l'importo raccolto alla presidenza della Società dei Reduci in Udine via della Posta n. 38.

L'asciutta delle roggie. L'asciutta della *roggia detta di Udine* si effettuerà dal mezzogiorno del 22 al mezzogiorno del 28 settembre corr. e quella della roggia di Palma e rojello di Pradamano dal mezzogiorno del 6 al mezzogiorno del 12 ottobre p. v.

Una cagna da caccia è stata rinvenuta dal venditore d'uccelli Melchior Costantino, che ha negozio in via Paolo Sarpi.

Gravissima disgrazia alla ferrovia

Un uomo sotto il treno, vittima del dovere.

I funerali.

Ieri verso le 4 e mezza pom. stavasi nella nostra Stazione manovrando una macchina di *quarta*, diretta dal macchinista Pedrioni, alla quale erano attaccati 4 carri. Quale manovratore prestava servizio certo Bozzoli Cesare di circa 42 anni, abitante nel suburbio Aquileja, ammogliato con sei figli, e la cui moglie trovasi a letto ammalata e prossima a dare alla luce un settimo figlio.

La macchina si trovava di fronte al magazzino delle Celeri, ed il Bozzoli stava in piedi su un predellino della stessa, quando, mancatogli l'equilibrio, cadde fra le ruote, che passarono sopra di lui dividendogli il corpo in due parti, e *ferendolo* gravemente anche alla testa.

Devesi notare che il povero Bozzoli era stato alcuni giorni ammalato ed aveva solo venerdì ripreso servizio. Forse la debolezza, accoppiata al molto lavoro, fu causa della sua caduta, che doveva riuscirgli mortale.

Non un grido emise la vittima; ma il macchinista, non vedendo al suo lato il manovratore, ebbe subito il pensiero che fosse avvenuta una disgrazia. Arrestò la macchina, ma era troppo tardi! Il Bozzoli giaceva sul binario informe cadavere, essendo passati sul suo corpo anche gli altri carri.

Alla vista di sì orrendo e straziante spettacolo, alte grida risuonarono sotto la tettoia. Tutti i presenti compagni di lavoro e superiori dello aventurato Bozzoli, accorsero inorriditi, ed a molti non fu possibile trattenere il pianto.

Il Bozzoli era amato e stimato da tutti, ed anche i superiori lo tenevano in molto conto per le sue ottime qualità di lavoratore e di onest'uomo.

Sollevato il cadavere, dal facchino Enrico Masotti, fu trasportato in una baracca di legno che serve ai manovratori e guardie centriche.

Più tardi giunse sul luogo l'autorità giudiziaria, col medico municipale cav. dott. Marzuttini, e dopo le constatazioni di legge ordinava il trasporto del cadavere al Cimitero.

Udito tale ordine, i compagni del Bozzoli protestarono dicendo che se a quell'ispettore che era morto nella Stazione per paralisi cardinca vennero fatti solenni funerali, chi era morto vittima del proprio dovere ben più a ragione doveva ricevere una solenne testimonianza estrema di affetto, e non essere sepolto come un cane.

Il *macchinista* di riserva Ragazzi disse che ove egli avesse avuta la sua abitazione vicina avrebbe fatto trasportare in sua casa il cadavere del Bozzoli; e infine potè ottenere che rimanesse ove era stato trasportato.

Il cadavere venne composto su una portantina, ed ai quattro lati vennero accesi quattro grandi ceri.

Le scene commoventi poi si rinnovarono ad ogni arrivo dei treni, quando il personale di questi apprendeva la miseranda fine del Bozzoli, e tutti recavansi piangenti alla camera che ne raccoglieva le informi spoglie. Molti vollero anche baciarlo.

Alla veglia, stanotte, si prestarono *volonterosamente* i facchini Masotti Enrico e Casarsa Francesco, i quali anche vestirono il cadavere con abiti che furono offerti dal macchinista Ragazzi.

Ognuno poi potrà immaginare quale scena di dolore accadde quando la moglie e i figli appresero la terribile nuova; furono pianti e grida da muovere a pietà qualsiasi cuore più indurito. Uno dei figli dell'estinto erasi recato in Stazione per vedere il « suo papà »... e ve lo trovò cadavere. I presenti dovettero fare grandissimi sforzi per staccarlo da quel luogo.

Stamane per tempo il macchinista Ragazzi provvide per i funebri, ed aiutato dal visitatore Venier Luigi, che *si prestò volonterosissimo*, aperse una sottoscrizione per la sventurata famiglia del povero Bozzoli.

I funebri furono fatti stamane alle 9 a spese dell'amministrazione ferroviaria, la quale sperasi non vorrà dimenticare la disgraziata vedova e gli orfani di un così bravo ed onesto lavoratore, *perito vittima del dovere*.

Nelle tasche del Bozzoli si rinvennero 52 centesimi, 5 buoni da due centesimi della Cooperativa, il fischietto di servizio e l'orologio con il vetro rotto.

Stamane alle 9 vennero resi gli onori funebri alla salma del compianto Bozzoli.

Su un carro di II classe della impresa pompe funebri giaceva la bara su cui era deposto il berretto dell'estinto, la bandiera dei segnali, ed una corona con nastri rossi offerta da alcuni amici.

Seguivano il corteo il Capo e il sotto Capo stazione, *ingegneri* ed *impiegati* della manutenzione, personale viaggiante, ecc. Quando il corteo giunse sul piaz.

---

stento rattenute. Che sarebbe di lei quando Salomone le proponesse gli enigmi, ed ella fosse incapace a scioglierli? Ma Salomone pareva desideroso di una cosa sola, di non abusare della vittoria, e quando Balkiss gli richiese che, alla sua volta, le movesse qualche questione, se ne schermì, protestando che non avrebbe potuto immaginare questione che l'alto senno di lei non fosse pronta a sciogliere. Quindi si alzò dal trono e invitò Balkiss a muovere con lui verso la reggia.

La notte recò consiglio alla regina di Saba. La superiorità di Salomone come re e come sapiente era tale che ogni lotta con lui le appariva insana: rimaneva la donna. La *fragilità del* cuore di Salomone era nota, non meno della sua sapienza, e Balkiss conosceva la potenza della propria bellezza; benchè quasi nera di pelle, raggiava intorno a sè un fascino irresistibile, e le fate le avevano adornata la persona d'ogni grazia. La bellezza poteva vincere là dove l'ingegno era stato sconfitto.

Era quello il mese di *Sivan*, che corrisponde all'incirca al nostro giugno, e dopo la festa solenne del *Sevunod*, in commemorazione della promulgazione della legge sul Sinai, Salomone riceveva i legati delle nazioni vassalle che gli portavano doni e tributi. Balkiss assisteva alle udienze, seduta sopra un trono allato a quello del re; doveva ogni giorno convincersi che nessun re della terra superava Salomone in potenza ed in sapienza, che tutti andavano a gara a fargli onore; era essa stessa tocca da un sentimento superiore alla meraviglia, ma lo vinceva l'orgoglio, il dispetto di essere stata sconfitta, e la speranza di riuscire lei a padroneggiare quell'uomo.

Che delle colonie ebree siano passate nell'Abissinia è certo; le antiche tradizioni del paese raccontano che Menelik, *figlio di Salomone*; conquistò l'Abissinia, e con lui, o poco tempo dopo, vi si recò Azaria, *sacerdote ebreo*, *che* diede al popolo le tavole della legge di Mosè, unse Menelik a re del paese ed ordinò la monarchia, modellandola su quella degli ebrei.

Ma quel primissimo Menelik, più che per le sue imprese, è glorioso per la sua nascita, essendo egli il frutto degli amori di Salamone e di Balkiss regina di Saba.

Ogni giorno Salomone raddoppiava di cortesie verso l'ospite sua, e si intratteneva in lunghi colloqui, recitandole i suoi versi, narrandole come egli fosse giunto a comandare anche ai geni, mercè loro avesse conoscenza di quanto avveniva sull'ampia faccia della terra, e potesse *compiere opere negate ad ogni* altro mortale. Ben presto i famigliari si avvidero come gli occhi nerissimi del figlio di David perdessero il loro lampo consueto, sulla fronte di lui apparisse una ruga sottile e sul volto si distendesse il velo di una cura insistente. Prima di ogni altro se ne era avveduta Balkiss, e ne gioiva.

(La fine a domani).

zale di porta Poscolle, fra la generale commozione e commosso esso pure, il signor Brusutti Domenico, amico dell'estinto, disse le seguenti parole:

« Signori! Ieri a quest'ora il vostro collega e mio caro amico Cesare Bozzoli, dormiva i suoi sonni tranquilli sicuro dell'adempiuto dovere, per risvegliarsi quindi e continuare la retta via da lui mai abbandonata.

« Come ogni padre e sposo di cuore, anche lui ieri baciava i suoi bimbi ed abbracciava la sposa con affettuoso arrivederci, ringraziando nelle sue strettezze il *fato generoso* che a lui, perno di tanta famiglia, manteneva il vigor della vita.

« Ieri così.

« Oggi purtroppo siamo qui convenuti a doloroso ritrovo, per dargli il perituro addio.

« Cesare, nell'adempimento del tuo dovere ebbero sacrificio i tuoi giorni, la tua sposa, i tuoi teneri figli che ancora, quasi inconsapevoli di tanta sventura, aspettano l'ora consueta che tu facevi ritorno ad essi, sempre geniale e benevolo.

« Non ti vedranno più, poveri bimbi! Più non t'abbraccerà la desolata sposa, ma in tutti però rimarrà cara la tua memoria. I tuoi figli seguiranno le tue orme onorate, come la tua sposa ha prima ed oggi fatto culto per te.

« Noi, amici affezionati, ricorderemo sempre le tue rare virtù, vogliamo sperare che la tua spettabile superiorità vorrà riconoscere un coscienzioso dipendente che nel dovere ha spenta la sua giovane vita, traendo nella desolazione la numerosa famiglia.

« Pel lavoro e nel lavoro sei morto, Cesare, sei santo fra i santi. Addio! »

Morte improvvisa. Ieri in un fosso della frazione di Baldasseria fu rinvenuto il cadavere di certa Tabacco Maria fu Angelo d'anni 71, di detta frazione.

Recatosi sul posto il Pretore del I Mandamento col medico dott. Murero, constatarono che la Tabacco era morta per apoplessia.

La caduta di un cavallo del tram. All'una pom. di sabato il cavallo della vettura n. 5 del tram che fa il servizio da Porta Poscolle a Piazza Vittorio Emanuele, quando fu all'angolo formato dal vie Cavour e Paolo Canciani, per aver messe le zampe sul marciapiedi sdrucciolò e cadde sul fianco sinistro. Il cocchiere fu pronto a frenare la vettura, ma non tanto che questa non andasse con la parte anteriore sopra la povera bestia, la quale poi s'era anche nella caduta impigliata una gamba in una delle ruote della vettura.

La caduta del cavallo aveva radunata sul sito molta gente. Parecchi dei presenti diedero mano a liberare il cavallo dai finimenti e far retrocedere la vettura, dopo di che il cavallo potè rialzarsi, senza avere riportata nemmeno la più leggera escoriazione.

Lodi ad un'impresa udinese.

Scrivono da Sagrado, 6, al *Piccolo* di Trieste:

« Entro la settimana prossima ventura, i lavori della presa d'acqua per il canale d'irrigazione saranno del tutto ultimati. L'opera finora destò l'ammirazione di quanti la visitarono, e ne va data lode alla ditta Rizzani e Capellari, assuntrice ed esecutrice dei lavori.

Da quanto mi consta, il secondo lotto del lavoro verrà posto all'asta entro il mese d'ottobre, e questo tronco s'estenderà, a quanto pare, da Sagrado fino al vicino villaggio di Redipuglia. »

Ad ognuno il suo mestiere. Riceviamo la seguente con preghiera di pubblicazione:

« Non è la prima volta che siamo costretti di ricorrere alla pubblica stampa contro l'inveterato sistema di affidare dei lavori di coloritura e verniciatura a dei falegnami inesperti, credendo così di risparmiare qualche lira. Ciò non è vero: si spende molto di più, si ha un lavoro mal fatto, e si danneggia chi è costretto a vivere professando quell'arte.

Orbene, oggi non solo qualche privato ma ben anche molte amministrazioni adottano quel brutto sistema, prova ne sia che tutte le coloriture del palazzo arcivescovile (e non sono poche), vengono fatte da un noto falegname.

Intanto noi paghiamo l'imposta di R. M. anche per le coloriture che fanno i *falegnami*!

Parecchi pittori contribuenti ».

La gratitudine di un cacciatore. Ieri nelle campagne di Baldasseria, un cacciatore, per compensare l'intelligente *Fido* di avergli scovato un bel lepre, lo stese morto al suolo colla schioppettata intenzionalmente destinata alla selvaggina.

Intanto il lepre proseguiva velocemente la sua corsa; ma c'è chi assicura che siasi arrestato e voltato indietro un istante ad osservare il quadretto che presentava l'inesperto Nembrod piangente sulle spoglie mortali del diletto *Fido* ucciso per isbaglio.

E poi probabile che il lepre, riprendendo la sua corsa, abbia sospirato: Oh, se tutti i cacciatori somigliassero a questo!...

Grave incendio. Verso le sei pom. di ieri manifestavasi, per causa ancora sconosciuta, il fuoco nelle case ai numeri 37 e 38 della frazione di Godia, di proprietà di Mattiussi Angelo e Benedetto.

Alle ore 7 si portarono sul sito i civici pompieri guidati dall'ing. Regini, funzionante anche da capo durante la licenza del signor Petoello, con due macchine, e subito diedero mano all'opera di estinzione.

Stante l'impossibilità di domare prontamente l'incendio, posero l'opera loro a *circoscriverlo*, e *riuscirono* così a salvare una casa vicina e molto foraggio che trovavasi nel cortile.

Delle due case non rimasero in piedi che i muri, avendo l'elemento distruggitore consunto tutto il fieno che trovavasi nei fienili, e una buona parte dei mobili di casa.

Alle 10 pom. l'opera di estinzione era compiuta, tuttavia i pompieri rimasero sul luogo fino alle tre di stamane.

Il danno, assicurato, si aggira intorno alle 4000 lire.

Si portarono sul sito dell'incendio il consigliere Delegato della Prefettura cav Thun, l'Ispettore di P. S. cav. Bertoia, e parecchi carabinieri.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani andrà in scena il nuovo ballo spettacoloso: *Le nozze di un Mandarino in Sciang hai.*

Braccialetto d'oro perduto. Ieri, nel tratto da piazza Vittorio Emanuele alla Stazione fu perduto un braccialetto d'oro. Chi l'avesse trovato, portandolo all'Amministrazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

Chi l'ha perduta? Fu trovata e venne depositata presso il Municipio di Udine parte di una forma di formaggio.

Orologio d'oro perduto. Iersera fu perduto un orologio d'oro. Chi l'avesse trovato portandolo alla nostra Amministrazione riceverà competente mancia.

Ringraziamento. La famiglia Tessitori, profondamente commossa, ringrazia i parenti, gli amici e i conoscenti, che, prendendo viva parte al suo dolore per la morte dell'adoratissimo suo *Attilio*, le rinnovarono tante dimostrazioni d'affetto e di compatimento.

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: « *Pregio principale dell'Acqua di Nocera-Umbra è la mitezza del gaz carbonio e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica.* »

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. Rivolgersi *F. Bisleri e C.*, Milano.

Pei disturbi di stomaco usate il Ferro-China-Bisleri che è il preparato di ferro il più ricercato ed il più perfetto. (71)

Per chi deve riparare. Il Collegio Paterno resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche* e *Ginnasiali*, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
del 1° al 7 luglio 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi 15 femmine 7
» morti » 1 » —
Esposti » — » 1
Totale N. 24

Morti a domicilio.

Marco Daniello di Angelo, d'anni 16, studente — Caterina Francescatto di Luigi, di mesi 9 — Zelindo Riga di Luigi, di mesi 2 — Achille Paolut di Cesare, di giorni 17 — Giovanni Suligan di Davide, di giorni 22 — Giuseppina Minen di Pietro, di mesi 11 — Licinio Fabris di Domenico, d'anni 1 e mesi 3 — Rosa Cattarossi di Francesco, d'anni 9 e mesi 7, scolara — Agata Lando fu Osualdo, d'anni 71, casalinga — Anna Luvison di Giuseppe, di mesi 2 — Maria Macchi fu Gasparo, d'anni 67, suora di carità — Anna Freschi di Pietro, d'anni 37, casalinga — Silvio Carussi di Ugo, d'anni 1 e mesi 4 — Attilio Tessitori di Guido, d'anni 6 e mesi 7 — Teodora Favoro di Domenico, d'anni 1 e mesi 2 — Orio Marchetti di Paolo, d'anni 1 e mesi 7.

Morti nell'Ospitale civile.

Angela Lugarini, d'anni 63, serva — Angela Botto-Fumagalli fu Giacomo, d'anni 59, ramelonata — Giovanna Esposta-Nigris, d'anni 72, contadina — Giovanni Gregoratti fu Giov Battista, d'anni 61, agricoltore — Enrica Piccoli fu Giuseppe, d'anni 30, casalinga — Giovanni Mss di Luigi, d'anni 58, fornaio — Maria Valentinuzzi fu Andrea, d'anni 34, contadina.

Totale N. 23
dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Vittorio Osso, cuoco, con Antonia Cosap, casalinga — Giuseppe Lavarini, negoziante, con Elisa Molinari, maestra comunale — Luigi Bonetti, r. impiegato, con Adelinda Braidotti, agiata.

Pubblicazioni di matrimonio.

Pietro Barbetti, soffianellaio, con Teresa Famolo, tessitrice — Dott. Giuseppe Nimis, possidente, con Francesca Loi, agiata — Elia Romanelli, operaio, con Luigia Mondolo, serva.

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentinis, n. 4.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

PICO & ZAVAGNA
UDINE
Viale della Stazione — (Telefono N. 10)

Spedizioni — Commissioni
Operazioni di Dogana

Carbone dolce — Carbone fossile — Coke — Antracite — Legna da ardere.

Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.

Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele.

Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichenberg » Johannisbrunnen ».

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 9 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	9 sett. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116,10 liv. del mare	764.9	763.6	759.6	762.9
Umido relat.	40	24	60	50
Stato di Cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	N	NE
Vento (vel. Kilom.	—	2	1	1
Term. centigr.	25.7	31.0	26.0	25.0

Temperatura {massima 31.8 / minima 19.0}
Temperatura minima all'aperto 18.0

FOSFATO THOMAS

Come promesso nell'ultimo mio comunicato, pubblico i risultati delle analisi ottenute sul Fosfato Thomas fornito dalla Ditta Albert, rappresentata da G. Hügens di Genova, in confronto della merce da me venduta *di oscura provenienza.*

Analisi della R.a Stazione Agraria di Udine.

Fosfato Thomas marca Albert consegnato dalla
Associazione Agraria di Udine

	I. consegna	II. consegna	Media
Acido fosforico totale	18.24	18.20	18.22
solubile(soluz. Wagner)	13.05	15.62	14.33

Solubilità 78.67
Prezzo da Lire 5,21 a Lire 5,31,
media Lire 5.26 per Q.le
Costo di una unità di acido fosforico solubile
L. 0.367

Fosfato Thomas consegnato dalla
Ditta Angelo Scaini

	I. consegna	II. consegna	Media
Acido fosforico totale	20.37	18.18	19.27
solubile(soluz. Wagner)	18.66	17.47	18.07

Solubilità 93.75
Prezzo Lire 6.10 per Q.le
Costo di una unità di acido fosforico solubile
L. 0.28 1/4

Riassumendo: ogni quintale di Thomas fornito dalla locale Associazione Agraria in confronto di quello da me consegnato contiene in meno 3.74 unità di acido *fosforico solubile*, che al costo di L. 0,367 per unità, da una differenza in più pagata per ogni quintale di . . . . L. 1.37
a cui va aggiunta la differenza prezzo di vendita in . . . . . » 0.16
Complessivamente sopra ogni Kg. 100 di Thomas si pagarono in più L. 1.53

CONCLUSIONE.

Sopra oltre 18 mila quintali smerciati dall'Associazione di qui, i possidenti, tenuto calcolo degli interessi sulle anticipazioni, dei maggiori noli e delle gravose spese di Magazzinaggio, pagarono **L. 30,000** in più di quanto avrebbero invece pagato acquistando da me direttamente.

A disposizione di chi ne farà richiesta tengo le analisi originali ed il relativo verbale del regolare prelievo dei campioni a Venezia.

CRANIOLOGIA

Una usanza bizzarra che rimonta a una remota antichità si è conservata sino ai nostri giorni nelle Alpi marittime: l'usanza di dipingere emblemi sui crani dei morti.

È evidentemente un vestigio del culto dei crani celebrato anche attualmente presso certe popolazioni primitive.

L'emblema che si incontra più spesso, secondo il professor Zuckerkande, è una corona di fiori, e di preferenza con corona di rose.

Si trova anche spesso un serpente avviticchiato intorno al cranio e uscente da un'orbita: pare che sia il simbolo della morte.

A volte si scoprono ancora cranii dove sono iscritti i prenomi e il nome del morto, o anche soltanto le sue iniziali.

Negli ossari della Carinzia e della Stiria sono stati trovati cranii coperti di cifre: erano numeri del lotto scritti da giuocatori superstiziosi che speravano per tal modo veder uscire vincitori i *numeri giuocati.*

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

I limiti dell'amnistia.

Roma 8 — I limiti dell'amnistia che si concederà il XX settembre saranno definitivamente fissati nel Consiglio dei ministri che sarà tenuto molto probabilmente nei giorni 18 e 19.

Al ministero di grazia e giustizia si stanno raccogliendo i dati necessari sia rispetto ai condannati di Lunigiana e Sicilia sia *rispetto ai* colpevoli di contravvenzioni ecc.

In questa amnistia saranno compresi anche i disertori 1852, 1853 e 1854 che superarono i 40 anni di età

Estrazioni del regio Lotto
avvenute il 7 settembre 1895

Venezia	1	49	13	52	46
Bari	81	34	29	47	76
Firenze	40	56	14	76	51
Milano	83	45	67	69	44
Napoli	83	61	22	29	2
Palermo	21	5	3	6	67
Roma	5	78	49	81	68
Torino	90	29	53	48	26

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provincia e città presso la ditta **Fratelli Dorta.**

ALBERTO RAFFAELLI
CHIRURGO-DENTISTA
DELLE SCUOLE DI VIENNA
Assistente per molti anni del dott. prof. Svetincich
Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.
Udine - Via Poscolle, 5 - Udine

Bollettino della Borsa

UDINE, 9 settembre 1895.

Rendita	7 sett.	9 sett.
Ital. 5 % contanti	94.45	94.60
» fine mese	94.60	94.75
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	306.—	307.—
» 3 % Italiane ex	297.—	287.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492 —	492.—
» » » 4 ½	497.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	450 —	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	820.—	820.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	299.—	299.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	695.—	695.—
» » Mediterranee	504.—	504.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.80	104.85
Germania »	129.45	129.65
Londra »	26.49	26.52
Austria e Banconote »	218.½	218.55
Corone »	107 —	107.—
Napoleoni »	20.94	20.95
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	90.35	90.45
	—.—	—.—

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

CON A CAPO

il comm. **Carlo Saglione,** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici,** cavalier prof. **Riccardo Teti,** cavalier prof. **P. V. Donati,** cav. dott. **Caccialupi,** cav. prof. **G. Magnani,** cav. dott. **G. Quirico,** in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO
L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, **Artrite** spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con **8 medaglie d'oro** e **2 diplomi d'onore** e con **medaglia d'argento** al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

CENA FATALE!

Purtropp al toche spess
Dopo une buine cene
Di soportà la pene
D'un bon dolor di ghav:
La boche e' ha la patine,
Il stomi al sint brusor,
L'è ars il glotidor,
E' son frezzas i dês.
L'è ca' il *catarro gastrico*
Ch'al fas rutà la bile
E al toche di finile
Col choli un bon purgant!...
— Cholit invece svelt
Un got di **Amaro Glorie** (*)
E dute cheste storie
E finirà t'un lamp!

(*) *del farmacista L. Sandri di Fagagna.*

La Polvere Rosea
a base di china
per imbianchire i denti
senza distruggere lo smalto
dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **lire 1**

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

GRANDE DEPOSITO MOBILI

L'antica Ditta Gerolamo Zacum pregiasi avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri **Magazzini** d'ogni genere di **Mobiglie** occorrenti in una casa.

Camere da letto. . . . . da L. **180** a L. **2000**
Camere da ricevimento foderate in Stoffa Manilla. . . . . . . da » **120** a » **1200**

Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenziere, e mobili in ferro assortiti, ecc. Lavoratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito cornici dorate.

Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile.

UDINE — Via Porta Nuova N. 9 — UDINE

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dall'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50**, ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80.**

A Udine dai signori: Masòn Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Bo-rsatti Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Barise. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. A Gemona da Luigi Billiani, farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoziante.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.30	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.52	15.37
O. 17.26	19.38	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.36	M. 13.10	13.55
O. 19.16	20.—	O. 17.55	18.35

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ
DEL CHIMICO FARMACISTA
DE CANDIDO DOMENICO
VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno – Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth – Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.
La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dr. Waiz e soprav. la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni, e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.*

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello
STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA
Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di
CHININA - RIZZI
sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei
Capelli e della Barba
Una volta provata la si adopera sempre.
Lire **1.25** *la bottiglia*
Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria
A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.
In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera
ACQUA CHININA-RIZZI
Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli».**

VERNICE
ISTANTANEA
Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Brunitore istantaneo
per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.
Brunitore — Brunitore
Brunitore istantaneo

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona
preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25
POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco